

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

26.9.2005

B6-0514/2005

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Anne Laperrouze, Jorgo Chatzimarkakis, Niels Busk, Ignasi Guardans Cambó e Willem Schuth

a nome del gruppo ALDE

sull'Accordo vinicolo UE-Stati Uniti

Risoluzione del Parlamento europeo sull'Accordo vinicolo UE-Stati Uniti

Il Parlamento europeo,

- visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che le relazioni politiche ed economiche sono la base delle relazioni UE-Stati Uniti, la cui portata si sta costantemente ampliando,
- B. vista la "Dichiarazione UE-Stati Uniti sul rafforzamento del partenariato economico" (Dichiarazione di Dromoland del 2004) e la comunicazione della Commissione su un "Partenariato rafforzato UE-Stati Uniti e un mercato più aperto per il 21^{mo} secolo" del 18 maggio 2005,
- C. considerando che gli Stati Uniti sono il maggior importatore di vini dell'UE (40% del valore delle nostre esportazioni) mentre l'UE è il più grande importatore di vini statunitensi, con un volume di 2,3 miliardi di euro all'anno,
- D. considerando che è stata avviata il 14 settembre a Washington D.C. la "prima fase" dell'accordo, che si sono approntate le procedure giuridiche e che il Consiglio probabilmente adotterà l'accordo nel prossimo futuro,
 1. plaude all'Accordo UE-Stati Uniti sul commercio vinicolo, che migliorerà la cooperazione essendo volto ad agevolare il commercio vinicolo fra gli Stati Uniti e l'UE in modo da favorire la cooperazione allo sviluppo, potenziare la trasparenza della regolamentazione relativa a tale commercio ed evitando nel contempo eventuali perturbazioni del settore commerciale;
 2. plaude all'approvazione da parte degli Stati Uniti delle principali norme europee in materia di etichettatura, all'intenzione dell'amministrazione statunitense di proporre al Congresso di cambiare lo statuto e limitare l'uso di diciassette denominazioni di vini europei che sono attualmente considerati semigenerici (Borgogna, Chablis, Champagne, Chianti, Claret, Haut-Sauterne, Hock, Madeira, Malaga, Marsala, Moselle, Retsina, Rhine Sauterne, Sherry e Tokay);
 3. chiede alla Commissione europea di continuare il dialogo con gli Stati Uniti sulle indicazioni geografiche, le espressioni tradizionali (chateau, classic, clos, cream, crusted/crusting, fine, late-bottled vintage noble, ruby, superior, sur lie, tawny, vintage and vintage character), i metodi di vinificazione, la certificazione, la creazione di un comitato congiunto su questioni vinicole in vista di una seconda fase di negoziati;
 4. riconosce la necessità di una struttura per costanti negoziati nel settore vinicolo, in particolare alla luce della prossima riforma dell'organizzazione comune del mercato UE per il vino che è prevista nel 2006;
 5. ribadisce l'importanza del primo e più importante mercato di esportazione UE per il vino;

6. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione e al Congresso degli Stati Uniti.